

ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA ZOOLOGIA AGRARIA – SEZIONE DI APICOLTURA (\*)

Hanno partecipato alle varie ricerche: Marco Accorti, Fabio M. De Pace, Francesco Intoppa, Enzo Marinelli, Livia Persano Oddo, M. Gioia Piazza, Leonardo Ricci.

### *RICERCHE APISTICHE NELLA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO*

Nel corso di oltre 20 anni la Sezione di Apicoltura dell'Istituto di Zoologia Agraria ha sviluppato numerose indagini su temi inerenti il settore dell'apidologia.

**Flora apistica.** Sono state individuate le principali specie mellifere e pollinifere bottinate dalle api in ambiente di macchia mediterranea. Le specie più importanti ai fini della produzione di miele sono risultate *Asphodelus*, *Rhamnus*, *Salix*, *Erica*, Rosaceae, Cruciferae, *Eucalyptus*, *Hedera*; le principali pollinifere sono *Quercus* e *Cistus*; durante l'estate è frequente una produzione di melata di quercia.

**Patologia apistica - Varroa.** Sono stati sperimentati alcuni prodotti per la cura di *Varroa jacobsoni* Oud., acaro parassita delle api, che negli ultimi 15 anni ha rappresentato la principale avversità per il patrimonio apistico nazionale. Nell'ultimo anno in particolare è iniziata la sperimentazione di prodotti omeopatici in un ambiente naturale che ben si presta ai moderni orientamenti dell'allevamento apistico 'biologico'.

**Patologia apistica – Senotainia.** Le recenti osservazioni avvenute in alcune regioni italiane circa la presenza di un parassitoide delle api (*Senotainia tricuspis* (Meigen), dittero sarcofagide), ha indotto a valutarne l'incidenza anche nel Lazio. Per le prime osservazioni è stata scelta la postazione di Castelporziano in quanto il dittero predilige ambienti costieri sabbiosi. I primi risultati indicano una presenza diffusa del parassita, con percentuali di infestazione in alcuni casi piuttosto elevate.

**Le api come insetto test.** In un'ampia ricerca condotta in varie postazioni italiane, si è studiata la possibilità di utilizzo dell'ape come indicatore biologico in studi di monitoraggio ambientale. Sono stati valutati diversi parametri (mortalità delle api, presenza di residui nelle api e nei prodotti dell'alveare, polline, miele e cera) in diverse situazioni ambientali. I risultati hanno confermato la validità dell'ape come insetto test, purché siano adeguati il numero e la densità delle stazioni di rilevamento.

**Pronubi spontanei.** L'attività pronuba degli apoidei riveste un ruolo di primaria importanza sia nei confronti della produttività agricola che della conservazione dell'ambiente. Benché l'ape mellifera rappresenti l'insetto impollinatore per eccellenza in quanto più facilmente gestibile, è fondamentale rivalutare il ruolo svolto anche dagli altri pronubi. Il genere *Bombus* costituisce, dopo *Apis mellifera*, il gruppo di pronubi più importante. È in corso un approfondito studio sulle specie presenti nel Lazio e sui caratteri tassonomici che permettono l'identificazione delle diverse specie.

---

(\*)Ministero delle Politiche Agricole, Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria – Sezione di Apicoltura. Via L. Rech 36/42, 00156 Roma.